

Accoccolata ad ascoltare Umberto Galimberti

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



15 OTTOBRE 2015 -“L'uomo nell'età della tecnica” la lectio magistralis che tiene il professore Umberto Galimberti al Tropea Festival Leggere&Scrivere questa sera di mercoledì comincia nella corsa ai posti già occupati dalla precedente conferenza. Come possano ascoltare una lezione dietro l'altra rimarrà per me un mistero, rimanendo io sempre imbevuta tanto da qualsivoglia unica lezione da non poter aver spazio per altra. [MORE]

Comunque i posti non ci sono ed io benché avrei due o tre requisiti per aver diritto al posto mi siedo per terra, beatamente. Nell'era della tecnica è la nuda terra, il pavimento, l'unica certezza del futuro. Penna e foglio dunque e canticchiando Baglioni” accoccolata ad ascoltar l'Umberto” dunque e dunque comincia con un dunque la presentatrice in azzurro polvere e tacchi 35 sottilissimi e domanda all'ospite se “riusciremo ad abbracciare la nostra fisionomia”.

La risposta soffia nel vento e seguiamo la storia del pensiero filosofico fin dal suo primo domandarsi chi noi siamo. Intanto quello che non siamo. L'uomo non è un animale perché non ha istinti. L'animale si muove per istinti, l'uomo ha differito la soddisfazione degli istinti, li controlla e li sublima. Rispetto all'animale, nel suo rapporto con la natura, è un essere mancante, sordinato, ha quindi bisogno di inventare nuovi strumenti per soddisfare i suoi bisogni e dominare la natura. Nella categoria della necessità deve coprirsi per proteggersi dal freddo, deve procurarsi i cibi per nutrirsi e conservarli per i periodi di carestia, deve occuparsi di una prole per molto tempo non autonoma.

Nel Prometeo incatenato di Eschilo la lotta degli uomini per affrancarsi dalla necessità, il dono del fuoco per illuminare le notti buie pagato da Prometeo con la punizione divina.

